

Inaugurato l'anno giudiziario. Oggi protesta dei magistrati: via dalle cerimonie quando parla l'inviato del governo

«Riformare la giustizia, basta tensioni»

L'invito della Cassazione. Alfano: confronto se non c'è l'antiberlusconismo

Il pg e il primo presidente della Cassazione aprono al processo breve «in una riforma organica. Non più tollerabili le liti tra giustizia e politica». Alfano: dialogo possibile senza l'antiberlusconismo. ALLE PAGINE 2 E 3

www.ecostampa.it



L'intervista

Il ministro della Giustizia: nel merito toghe e governo propongono diagnosi e terapie simili

Alfano: dialogare è possibile se si evita l'antiberlusconismo

«Ho ascoltato parole coraggiose, orgoglioso di questi magistrati»

ROMA — Ministro Angelino **Alfano**, lei che guida il dicastero della Giustizia, quando ha ascoltato le parole del pg della Cassazione che ha «aperto» al processo breve, ha usato proprio queste due parole, è rimasto sorpreso?»

«Certamente è stato un discorso intellettualmente onesto e coraggioso, in certa misura anticonformista. Il riconoscimento del diritto dei cittadini ad un processo che — è bene chiarirlo — non è breve, ma ha una data certa di conclusione, è stato dal pg letto con una chiave interpretativa generale e seria. Voglio dire, senza farsi suggestionare dal dibattito politico e dall'antiberlusconismo che ispira il giudizio della sinistra e di una certa parte della magistratura».

Ecco, ieri non si è parlato né di Berlusconi, nei dei processi contro Berlusconi...

«Si è parlato del merito delle questioni, della sostanza della riforma della giustizia e quindi tutti hanno potuto vedere che quando il dibattito non è impregnato di antiberlusconismo, magistrati e governo arrivano a diagnosi simili e financo le terapie si somigliano».

La relazione di Esposito sembra far respirare un clima moderno: parla in più punti della necessità di «fairness», cioè di equità. Continuo è stato il riferimento agli organismi di giustizia europea, alla Corte di Strasburgo, all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e alla nuova Carta dei diritti. Questo nuovo approccio nasce secondo lei dal costante riferimento al quadro europeo e mondiale?

«Come italiano e come ministro sono orgoglioso di quanto hanno detto il Primo presidente, che è il primo magistrato d'Italia e il Procuratore generale della Cassazione che è il primo rappresentante della pubblica accusa d'Italia, il primo pm d'Italia. Ecco, sono orgoglioso che il Primo presidente abbia affermato che l'evoluzione della giustizia da potere a servizio sia condivi-

sa. E che il pg tante volte abbia sottolineato il diritto dei cittadini ad avere concluso il processo entro tempi ragionevoli. Sono state relazioni di grande modernità. L'Italia deve essere orgogliosa di avere dei magistrati così»

Torniamo però al processo breve. È questa la grande novità?

«Sì, sia nella relazione di Esposito, sia di Carbone. Aver affermato che la giustizia ritardata è giustizia denegata è sacrosanto: perché se una sentenza sia pure giusta, arriva troppo tardi, si trasforma nel suo opposto, in sentenza ingiusta».

Per la verità, Esposito ha parlato del processo breve, ma non dello specifico provvedimento che è già stato approvato dal Senato. E poi ha detto che prima, in ogni caso, vanno fatte delle riforme strutturali...

«È esattamente quello che il governo Berlusconi ha cominciato a fare: riforma del processo civile, del processo penale, digitalizzazione completa di tutti gli uffici giudiziari. Uno sforzo enorme: adesso dobbiamo affrontare l'emergenza carceri. Ecco, stiamo mettendo mano in modo organico a tutto il settore. Alla fine e se ci sarà il consenso condiviso di tutti, faremo anche la grande riforma costituzionale».

La magistratura italiana ha minacciato di scendere sul piede di guerra ed in effetti oggi ci sarà l'astensione di una parte delle toghe dalle cerimonie delle Corti d'appello. E poi invece a sorpresa dalla Cassazione si levano voci diverse. Che diranno adesso gli altri magistrati?

«Ribadisco che la protesta di oggi è l'avvio della campagna elettorale per il rinnovo del Csm da parte delle toghe. La verità è che non hanno un solo motivo per protestare, e quindi ne accampano dieci, venti diversi. Oggi hanno l'occasione nei vari distretti di Corti d'appello di farsi propaganda politico-elettorale davanti alle tv».

A proposito. Il primo presidente ha scritto che la giustizia non deve badare all'«audience» e ha richiamato una sua dichiarazione di qualche tempo fa con l'invito ai magistrati a non andare in tv.

«Ho constatato con grandissima soddisfazione questo richiamo al contegno e alla sobrietà dei magistrati, che non solo devono essere, ma devono apparire imparziali».

Però Carbone ha anche detto che i magistrati non sono affatto fannulloni...

«L'ho detto anche io durante la cerimonia della Cassazione. Primo: vi sono in Italia uffici che danno grandi *performances* e uffici distanti anche pochi chilometri dove l'arretrato si accumula. Tutto ciò si verifica anche a parità di risorse economiche e ovviamente applicando le stesse leggi. Ciò dipende dalla qualità dell'organizzazione e dalla bravura dei capi degli uffici. Secondo: nell'ultimo anno sono entrati nel sistema processuale civile quattro milioni e ottocentomila processi e ne sono stati smaltiti 4 milioni e seicentomila. Quindi siamo quasi del tutto in grado di smaltire la sopravvenienza. Quello che ci trascina a fondo è l'arretrato accumulato in decenni cioè 5 milioni e seicentomila procedimenti civili pendenti, con questa zavorra nessuna riforma potrà funzionare, neanche la migliore».

E dunque?

«E dunque bisogna che accanto alla riforma del processo civile, alla digitalizzazione, alla migliore riorganizzazione degli uffici, parta un piano straordinario che in pochi anni smaltisca l'arretrato civile di decenni: ci stiamo già lavorando».

M. Antonietta Calabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processi



Il riconoscimento del diritto dei cittadini a un processo non breve ma con data certa di conclusione è stato letto dal Pq in modo serio

Cause civili



Nel 2009 sono entrati nel sistema processuale civile 4,8 milioni di processi e 4,6 ne sono stati smaltiti. Purtroppo c'è la zavorra di quelli arretrati



Guardasigilli L'intervento di Angelino Alfano (Emblema)

